Anno 47.° - N. 317

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 15 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

LA PIAGA DELLO SPIONAGGIO

ROMA, 14. — Tutti i giornali continuano ad occuparsi diffusamente, tra le fantastiche notizie sensazionali che vi abbiamo indicate, così del caso specifico come delle considerazioni generali ed oggettive che ne conseguono. La scoperta dello spione Menozzi e del suo complice Petriglia ha risposto in essere, come già vi abbiamo accennato, la discussione già sorta all'epoca del caso Morozzo della Rocca.

Timone scrive nella *Preparazione*:

«Abbiamo il nostro caso di spionaggio: la stampa vi dedica intere colonne e il pubblico, giustamente, si appassiona delle notizie che vengono pubblicate.

«A indagini ultimate il caso risulterà certo meno grave,, materialmente, di quanto molti possano pensare. Difatti l'opera dei due colpevoli si è svolta unicamente, a quanto si dice finora, negli uffici di un reggimento di Cavalleria. Ora, gli uffici reggimentali, pure avendo documenti importanti e molto delicati, non possono fornire altro, allo spionaggio, che notizie frammentarie; utili anch'esse, quando però possano provenire da molte fonti che permettano poi un'ampia ricostruzione del preordinamento di tutti gli elementi della preparazione alla guerra.

«Ma se il valore materiale del fatto riuscirà di gran lunga inferiore ai timori, il suo valore morale non può per nulla essere attenuato. Qui non si potrà scoprire, in luogo di un vero e proprio spionaggio, il trucco di uno scroccone che venda per segreti militari notizie già di dominio pubblico. Qui il caso c'è: sarà più o meno rilevante ma si tratta di autentico spionaggio esercitato nell'interno di un ufficio militare da due turpi delinquenti. Ad uno dei quali la divisa da sottufficiale non è stata di ostacolo a tentare di tradire la Patria.

«Il magistrato inquirente dirà la sua parola. Ma io vorrei che essa non si fermasse a questo singolo caso: vorrei che l'indagine si allargasse e si approfondisse, per modo che l'ultima parola sia tale da rassicurare sulla estensione della piaga dello spionaggio ne lnostro paese.

«C'è un atro spionaggio, del quale io temo più ancora, che dovunque si tenta con altri mezzi ed in altri ambienti, da gente la quale, di solito conduce vita che non dà sospetto alla Pubblica Sicurezza.

«C'è, ancora, uno spionaggio più spicciolo — che però, in generale, si ricollega all'altro — esercitato da una quantità di persone esotiche che letificano l'Italia e delle quali sarebbbe cosa assai difficile dire con una relativa sicureza come vivano e con quali risorse.

«Certo è che su noi, in questo momento più che mai, si appuntano gli occhi e le insidie di chi ha interesse a conoscere i nostri segreti e le nostre intenzioni. Non sarà perciò opera perduta, nè di poca utilità, quella che le autorità militari, e, più ancora, quelle della Pubblica Sicurezza daranno alla sorveglianza di questa categoria di persone.

«Io sono persuaso che, in quel pantano, ci sia da fare un'abbondantissima pesca».

L'arresto dell'ex sergente Trocchi

avvenuta ieri a Derna

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* a proposito del caso di spionaggio ha da Derna:

In seguito ad istruzione ricevute le autorità militari di Derna hanno ogg procedulo ad una rigorosa perquisizione in casa del commerciante, exsergente Emilio Trocchi, che si vuole implicato nel triste fatto di spionaggio organizzato da Camillo Menozzi, ai danni dell'Italia.

Terminata la perquisizione fu ordinato l'arresto del Trocchi stesso il quale sarà sollecitamente, col primo piroscafo in partenza, tradotto a Roma per essere messo in confronto col Menozzi e il sergente maggiore Petriglia che egli deve ben conoscere essendo stato lui, a quanto si dice, a presentarlo al Menozzi.

Una principessa di Svezia

coinvolta in una faccenda di spionaggio

Un divorzio sensazionale

LONDRA, 14. — Si diceva da qualche tempo che la principessa Maria Paulowna, moglie del principe Guglielmo di Svezia, che lasciò Stoccolma molti mesi fa per recarsi a Parigi dove abita tuttora in compagnia del padre granduca Paolo Alexandrovic, cugino dello czar, non sarebbe più tornata in Svezia. Oggi infatti i giornali di Stoccolma annunziano che in seguito a negoziati fra la Corte di Pietroburgo e quello di Stoccolma, si decise di sciogliere il matrimonio.

A proposito di questo divorzio il corrispondente del «Daily Mail» da Cristiania raccoglie una voce sensazionale. Egli dice che a Cristiania il divorzio è messo in relazione col recente affare di spionaggio a Stoccolma, nel quale erano implicati un addette militare russo ed un ufficiale svedese. Quando la complicità dell'addetto militare russo fu provata, il Governo svedese domandò il suo richiamo, ma il governo russo vi si rifiutò, dicendo che le prove erano insufficienti. Il Governo svedese esitava a fornire altre prove. Intanto cominciò a diffondersi le voce che questa esitazione era dovuta al fatto che una signora in altissima posizione della Corte svedese, che era in rapporti col ministro russo di Stoccolma, era pure implicata nell'affare. Questa voce guadagnò terreno quando, contemporaneamente alla partenza dell'addetto militare russo e del ministro russo a Stoccolma, la principessa Maria Paulowna andò improvvisamente a Parigi.

A Montecitorio

Il lavoro della segreteria

ROMA, 14 — Il *Popolo Romano* dice che l'ufficio di segreteria della Camera ha esaurito lo spoglio degli incartamenti elettorali, preparando per ciascuna elezione i lavori preliminari per la giunta delle elezioni, i lavori della quale risulteranno così grandemente agevolati.

Quanto prima sarà pubblicato il manuale dei deputati per la 24.ma legislatura contenente le nuove leggi più importanti.

L'Ufficio di revisione pubblicherà un volume analitico alfabetico delle leggi parlamentari della 23.ma legislatura. A giorni sarà pubblicato un dizionario legislativo elaborato dall'ufficio di statistica legislativa. L'ufficio di questura attende alla preparazione delle nuove tessere e dei moduli per il pagamento dell'indennità parlamentare.

Ancora dell' intervista Gentiloni

Il conte ha fatto tutto da sè

ROMA, 14. — Il *Corriere d'Italia* a proposito della intervista Gentiloni e della conseguente campagna giornalistica che secondo lui tenta di coinvolgere alte personalità del mondo cattolico e perfino della gerarchia dice che fare risalire il merito e le responsabilità dell'intervista ad altri, specie poi se rivestiti di alta autorità, è una stupida malignità. Avremo potuto assicurare, continua il *Corriere d'Italia*, per informazioni attinte a fonte inecepibile che l'intervistato per esprimere il suo pensiero non aveva avuto collaboratori nè chiesto revisioni; ma noi non lo abbiamo fatto particolarmente perchè abbiamo sperato che il buon senso del pubblico la facesse da sè. Ora, però, noi siamo in grado di affermare anche per mandato del conte Gentiloni che egli non si sottrae alla responsabilità che assume sia quando opera, sia quando parla, e che come a nessuno credette di chiedere licenza di dire quanto disse, a nessuno di quel che disse permette che sia chiesta ragione fuor che a lui stesso.

Tale dichiarazione il *Corriere d'Italia* dice di fare autorizzato dal Conte Gentiloni.

I giornali sciovinisti francesi

sorpresi dalla nostra pretesa esaltazione

Calma esacerbati spiriti fraterni!

PARIGI, 14. — L'*Echo de Paris* protesta contro le accuse formulate dai giornali italiani che la Francia ostacoli i progetti dell'Italia.

Il *Matin* sullo stesso argomento scriv: «Da alcuni giorni i nostri amici italiani si trovano in uno deplorevole stato di spirito. Essi si credono perseguitati dalla Francia, di cui vedono la mano in tutte le loro imprese e lo dicono anche i giornali ufficiosi. Tutti i francesi che sono in Italia tornano stupefatti per le condizioni di spirito che essi constatano a nostro riguardo.»

Dopo avere ricordato la questione del *Manouba*, la questione delle isole dell'Egeo e il passo dell'Austria e dell'Italia ad Atene a proposito dei quali la stampa italiana ha attaccato la Francia, osserva che provocare in Italia un sentimento di animosità verso la nazione vicina la quale non chiede che di vivere nelle più amichevoli relazioni con essa è un modo di procèdere deplorevole e pericoloso. «Esso è in contraddizione con la attitudine che abbiamo costantemente osservata noi —conclude il *Matin* — e che corrisponde all'opinione pubblica francese. Noi non possiamo che augurarsi nell'interesse dei due paesi che essa si modifichi il più rapidamente».

ROMA, 14. — Il *Messaggero* che pure è stato sempre francofilo, così commenta gli articoli dell'*Echo de Paris*, del *Temps* e del *Matin*:

«Triste giuoco quello della stampa francese, di una parte almeno della stampa francese, che tempesta di critiche ogni azione dell'Italia, anche se ha ragione, anche se è benevolmente accolta dalle altre potenze, anche se coronata di successi, e strilla se qualche giornale italiano osa protestare contro la troppa malsana e inspiegabile italofobia dei giornali parigini. Se è vero che a Parigi persiste il desiderio come da noi di un ravvicinamento franco-italiano, perchè il *Temps* e chi gli assomiglia non cominciano a mutare la loro condotta verso l'Italia? Si vedrà allora che i giornali italiani non combatteranno contro mulini a vento per la difesa della dignità e dell'interesse dell'Italia e il ravvicinamento e di governo e di popolo non sarà solo un abusato luogo comune giornalistico».

Il prestito francese di 1300 milioni

verrà emesso in dicembre

PARIGI, 14. — L'*Echo de Paris* dice di ritenere dopo di avere ricevuto informazioni in varii circoli che il prestito francese di 1300 milioni sarà del tipo del 3 per cento perpetuo. Il relativo servizio sarà fatto con le entrate della quota di tassa di successione di 62 milioni. Il governo cerca il mezzo di effettuare una operazione di ammortamento che possa sollevare una parte equivalente del debito pubblico.

La questione dell'ammortamento sarà indissolubilmente legata al prestito. Il giornale prevede che in occasione della discussione sull'argomento si avranno al parlamento sedute tempestosissime. Fa notare che la Camera dovrà fissare l'ammontare del prestito Il tasso e gli interessi dell'emissione saranno ulteriormente stabiliti per decreto.

L'*Echo de Paris* prevede che l'emissione avrà luogo il 6 o il 15 dicembre. Il prezzo sarà determinato dal prezzo medio del 3 per cento fatto alla borsa il giorno precedente la detta emissione; ma per la data ed il corso il governo terrà conto di tutti gli elementi del mercato che potessero contribuire al successo del prestito.

PARIGI, 14. — Il consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo approvò il progetto di legge per l'emissione di un miliardo e 300 milioni di rendita al 3 per cento perpetuo. Sui titoli si farà menzione della loro esenzione da ogni imposta. (*Stefani*).

Il governo austriaco alla ricerca

di 600 milioni

VIENNA, 14. — Il *Neues Wiener Journal* dice che l'odierno viaggio dell'arciduca ereditario a Londra per visitare il re d'Inghilterra sta senza dubbio in relazione con gli sforzi intesi a migliorare i rapporti fra Vienna e Londra.

Questo miglioramento è necessario non solo in seguito al considerevole rinforzo della flotta britannica nel Mediterraneo ma anche avuto riguardo alla situazione del mercato finanziario europeo. L'Austria dovette ricorrere all'America per ottenere un prestito. Le condizioni del mercato monetario germanico sono poco propizie, ed è fallito anche il tentativo di ottenere un prestito a Parigi di seicento milioni impegnando le azioni italiane della Meridionale. Quindi è naturale che l'Austria tenti di raggiungere un contatto più intimo coll'Inghilterra.

Questa tendenza però incontra l'ostilità della stampa inglese, irritata per l'arresto di parecchi cittadini inglesi appartenenti alla «Canadian», in Austria. Sapete già che cosa scrisse il *Times*, ma la faccenda della «Canadian» non irrita solo il mondo finanziario inglese, bensì desta malcontento anche negli altri circoli britannici, perchè la famiglia reale e l'alta nobiltà posseggono molte azioni della «Canadin». Si noti che la *Reichspost* ed altri giornali clericali diffusero la voce che l'inchiesta contro la «Canadian» fu avviata con tanto rigore per desiderio speciale dell'arciduca ereditario. Quindi il viaggio arciducale avviene in circostanze poco propizie.

LA SITUAZIONE TRAGICA DEL MESSICO

Huerta sarebbe scomparso

MESSICO, 14. — Corre persistente la voce che Huerta sia fuggito. Si dice che le persone che si interessano dei suoi movimenti non poterono ottenere la menoma informazione di ciò che succesее di lui.

Nessuno lo vide nelle località che abitualmente frequentava.

NOGALES, 14. — Il generale Carranza annuncia che egli non accetterà mediazioni sotto qualsiasi forma esso sieno nè dagli Stati Uniti nè da alcun altro governo estero. I costituzionalisti domandano unicamente che gli Stati Uniti lascino importare armi e munizioni.

VERA CRUZ, 14. — Interrogato sulla voce secondo la quale tutti i cittadini protetti dagli Stati Uniti lascierebbero domani sabato il Messico Lind che è giunto da Messico con l'addetto militare degli Stati Uniti ha dichiarato che è possibile che ciò avvenga. Egli ha rifiutato di aggiungere qualunque altra parola. Un centinaio di nord-americani sono giunti stamane da Messico. Un grande numero di essi si imbarcano sulla nave che fa servizio per l'Avana.

La guerra civile in Irlanda

Un fiero discorso di Bonar Law

NORWICH, 14. — Bonar Law il leader dell'opposizione pronunciò un discorso in cui disse che la situazione circa l'*Home Rule* è invariata dal 28 ottobre e il governo tenta di costringere l'Ulster a sottomettersi all'*Home Rule*,, prima che il popolo abbia ratificata tale misura. Sosterremo l'Ulster nella sua resistenza, ma se il governo ha proposte da fare per impedire la guerra civile studieremo lealmente.

Una catastrofe ferroviaria

nell' Alabama

causata dalla gara dei macchinisti

20 morti e 250 feriti

MONTGOMERY, (Alabama), 14. — *Ieri alle prime ore del mattino un treno della linea centrale della Georgia precipitò dal ponte presso Elayton. Vi sono venti morti e duecentocinquanta feriti.*

MONTGOMMERY, 14. — (Alabama). 13. — *Ecco come si è verificato l'accidente ferroviario avvenuto prima di Elayton. Due treni che trasportavano un grande numero di escursionisti alla fiera di Eufala essendo in ritardo i macchinisti aumentarono la velocità dei convogli. Un ponte crollò e molti viaggiatori precipitarono sfracellandosi.*

Una grande riunione a Londra

per la limitazione degli armamenti

PARIGI, 14. — L'*Humanitè* ha da Londra: Una importantissima riunione avrà luogo domenica prossima a Londra circa la limitazione degli armamenti. Vi parteciperanno personalità politiche e letterarie. Verrà presentata una mozione invitante a far passi presso il governo per pregarlo di sottoporre al parlamento misure suscettibili di giungere alla limitazione degli armamenti.

La guerriglia spagnuola nel Marocco

MADRID, 14. — Un dispaccio ufficiale da Ceuta annuncia che durante una ricognizione dell'estrema avanguardia spagnuola, questa ha respinto dei beduini che avevano aperto il fuoco. Gli spagnuoli hanno avuto tre morti e un ferito. Sono stati trovati un morto e varii feriti marocchini.

Una terribile tragedia a Ginevra

GINEVRA, 14. — Un gendarme scoprì ieri un cadavere nel quale riconobbe tale Crausaz di anni 45, battelliere a Territet. Questi si era ucciso con una revolverata al capo. Il gendarme telefonò immediatamente al domicilio del Crausaz, ma non ottenendo risposta, si recò personalmente alla casa del suicida. Una spettacolo terribile si presentò alla sua vista: i cadaveri della moglie del Crausaz, della figlia quindicenne, del figlio diciottenne giacevano nella stanza: tutti e tre erano stati uccisi a rivoltellate dal lo stesso battelliere.

Lo sciopero a Dublino

La gratitudine di Larkin per la liberazione!

DUBLINO, 14. — Immediatamente dopo la sua deliberazione Larkin ha telefonato le istruzioni agli operai circa lo sciopero di Dublino. Egli si è recato poscia a Liberty Hall dove è stato accolto con ovazioni da 3000 persone.

Larkin ha dichiarato che il governo ha commesso un errore mettendolo in carcere ed uno ancora maggiore rimettendolo in libertà. Egli ha predetto lo sciopero generale nella Gran Bretagna.

Il bicentenario di Diderot

Strano rifiuto degli Immortali

PARIGI, 14. — Sollecitata a farsi rappresentare alle feste bicentenarie di Diderot che avranno luogo a Parigi il 15 corrente alla Sorbona ed alle quali assisterà pure il presidente della Repubblica Poincarè, l'Accademia di Francia ha declinato l'invito.

La tempesta di neve sui grandi laghi americani

PORTHURON, (Michigan), 14. — La tempesta di neve che imperversò sui grandi laghi sembra abbia causato maggiori disastri di quanto credevasi. Mancano notizie di dieci navi mercantili, aventi a bordo 167 uomini. Si sono raccolti 27 cadaveri.

Il processo della spia croata

alle Assise di Udine

Presidente cav. Silvagni — P. M. Tonini — difensore avvocato Del Missier — cancelliere Febeo.

Zapletal Milan di Ignazio di anni 36 nato a Cabar (Croazia) è accusato:

a) di tentato spionaggio militare commesso in epoche diverse dal novembre 1912 al 12 gennaio 1913 in Gorizia e a Udine;

b) di porto di coltello accuminato.

L'udienza di ieri

Colle solite formalità si procede alla formazione della giuria.

Capo dei igurati risulta il signor G. B. Filippi, ma essendo presente il comm. Ignazio Renier i giurati lo vogliono a loro presidente, e così a presidente definitivo della giuria rimane il comm. Ignazio Renier.

Il presidente spiega quindi ai giurati come si svolsero i fatti che condussero all'odierno processo, e quindi si passa al

L'interrogatorio dell'accusato

Il Presidente chiede allo Zapletal se può esprimersi in italiano o se ama meglio rispondere in tedesco.

L'accusato desidera di parlare in lingua tedesca.

Funge da interprete l'ingegnere Ernesto Paciani di Cividale.

Accusato. — Comincierò a narrare ciò che feci prima del 12 novembre.

Ero andato in cerca di lavoro e nel 10 gennaio 1913 giunsi a Cormons. Mi recai dalsegretario del comune, cercando del podestà per chiedergli lavoro e gli mostrai anzi il mio libretto dilavoro.

Mi rispose che non c'era lavoro e mi condussero dal commissario di polizia, il quale mi disse che frattanto rimarrei nel commissariato e passai la notte in prigione.

Nel successivo giorno venni chiamato dalla gendarmeria, ove fui incaricato di spaccare delle legna.

Il sergente dei gendarmi gli disse che per quella notte dormirebbe ancora in prigione, ma che nell'indomani (12) andrebbe a portare una lettera oltre confine.

Nella mattina del 12 (era domenica) il sergente dei gendarmi gli consegnò una lettera coll'indirizzo di *Giovanni Piazza, Adorgnano, Tricesimo*, dicendogli di portarla ove era diretta e ritornare poi a Cormons con la risposta.

Venne condotto alla stazione e il sergente gli prese un biglietto di terza classe per Udine e gli consegnò anche sei corone.

L'accusato sbagliò treno entrando in quello diretto a Trieste. Il commissario di polizia della stazione gli fece osservare lo sbaglio ed allora passò nel treno diretto a Udine, ove arrivò all'una pomeridiana.

Siccome avrebbe dovuto attendere a lungo per partire per Tricesimo, pensò di andarvi a piedi. Non conoscendo la strada se lafece insegnare, e così potè giungere a San Pelagio e poi in Adorgnano ove entrò in una osteria (dal Vidoni) e qui potè sapere ove abitava il Piazza.

Quando si trovò col Piazza gli disse che aveva da consegnargli una lettera da parte del sergente della gendarmeria di Cormons.

Il Piazza gli chiese se sapesse lo scopo del viaggio.

L'accusato a sua volta, rispose affermativamente, credendo, dice, che si riferisse alla lettera di risposta che doveva ricevere e portare a Cormons.

Il Piazza gli chiese pure se avesse portato denaro, che avrebbe dovuto essergli consegnato da certa Zamparo.

Lo Zapletal rimase sorpreso perchè egli non conosceva questo Zamparo, nè aveva ricevuto denari.

Il Piazza gli parlò dello Zamparo che diceva di avere conosciuto a Gorizia, ch'ra stato in sua casa ecc.

Il Piazza gli disse che gli darebbe subito la lettera di risposta, ma,poi aggiunseche l'accompagnerebbe a Udine e in questa città gli darebbe la lettera.

Prima entrarono in una osteria e bevettero.

Il Piazza provvide poi una carretta tirata da un cavallo, guidato da un contadino. Lungo lo stradale si fermarono in qualche osteria; il Piazza procurava di farlo bere, ma egli si rifiutava.

L'arrivo a Udine - L'arresto

Giunti a Udine si fermarono in un Albergo (Al Telegrafo), entrarono in una stanza e bevettero. Poi il Piazza entrò in altra stanza e dopo qualche tempo uscì e gli consegnò una lettera e un rotolo dicendogli:

«Consegni queste carte a Zamparo e gli dica che questi sono i richiesti piani delle fortificazioni, e che mandi denaro».

L'accusato rimase meravigliato di questa dichiarazione, non avendo mai supposto di aver avuto un simile incarico.

A una nuova domanda del Piazza rispose che sapeva di cosa si trattava, ma questa era una bomba perchè egli nulla sapeva. Supponeva che si trattasse di qualche corrispondenza amorosa del sergente dei gendarmi di Cormons. Quando vide i disegni delle fortificazioni cominciò a sospettare di qualche cosa.

Mentre parlava col Piazza entrò nella camera un signore che dopo brevi domande li dichiarò in arresto ambidue. Comprese che quel signore era un commissario di polizia. Ambidue vennero tradotti nella caserma dei carabinieri.

Egli e il Piazza vennero posti in una stanza e a lui vennero sequestrate la lettera e il rotolo dei disegni.

Gli venne chiesto se fosse da lungo tempo in possesso di quei disegni. Egli rispose che li aveva già da sedici mesi.

Presidente. — Perchè avete dato quella risposta?

Accusato. — Perchè allora supponevo che quella scoperta potesse nuocere al Piazza, e colla mia risposta procuravo di salvarlo.

Presidente. — Quali studi avete fatto?

Accusato. — Ho compiuto 4 ginnasiali e poi ho studiato due anni alla Scuola forestale di Keres in Croazia. Entrai quindi nell'amministrazione forestale della Bosnia; ma dovetti abbandonare il posto in seguito a forti divergenze col mio capo ufficio. D'allora in poi sono incominciati i miei guai e per vivere dovetti adattarmi anche a lavori manuali.

L'udienza viene sospesa. Il presidente indice la ripresa per le ore 13 e 30 dovendo il Sostituto Procuratore avvocato Tonini recarsi alle ore 15 alla seduta del Consiglio sanitario provinciale.

UDIENZA POMERIDIANA

Presidente. — Ha lo Zapletal lasciato capire al Piazza, col quale parlava in tedesco, che egli sapeva che cosa si trattava nella lettera e cosa significavano i disegni consegnatigli?

Accusato. — Io ero tanto stanco di tutta la faccenda, che risposi a tutto: si sì!

Presidente. — Perchè rispose ai carabinieri che aveva da sedici mesi quei piani in saccoccia?

Accusato. — Rispose così perchè voleva scaricare il Piazza, che credeva compromesso.

Presidente. — Come poteva supporre di scaricare il Piazza, se non conosceva il valore di quelle carte?

Accusato. — Dal momento che venni arrestato col Piazza, compresi, pur non conoscendo i particolari, che si trattava di documenti di molta importanza.

A domanda dell'avvocato Del Missier l'accusato risponde che prima di andare a Cormons lavorò come giornaliero o come muratore nelle ferrovie e nelle miniere in Croazia, vicino a Gorizia e in altri luoghi.

Comm. Renier (capo dei giurati). — Dove pranzò la domenica dopo partito da Cormons.

Accusato. — Non pranzai affatto.

Comm. Renier. — Quando ricevette i piani dal Piazza. cosa pensò di farne?

Accusato. — Probabilmente li avrei portati al destino a Cormons, al momento non compresi l'importanza dei documenti.

Presidente. — Ma poco tempo dopo, quando parlò coi carabinieri, pare ne abbia compresa l'importanza, avendo detto che li teneva da alcuni mesi.

Accusato. — Ripete che dopo l'intervento dei carabinieri comprese che si trattava di cose importanti.

Dichiara ch'egli aveva fatto istanza al Procuratore del Re, perchè il sergente di gendarmeria di Cormons, sotto vincolo di Giuramento, dichiarasse ch'egli era partito da Cormons colla lettera per il Piazza senza conoscerne il contenuto.

L'interrogatorio scritto

Il cancelliere Febeo legge l'interrogatorio scritto dell'accusato che in alcuni punti varia da quanto disse alle Assise.

Nell'interrogatorio scritto egli afferma che in Adorgnano e lungo il tragitto in carretta da Adorgnano a Udine, egli disse al Piazza di sapere per qual ragione era stato mandato in Italia.

A domanda del presidente l'accusato risponde che egli diceva al Piazza di conoscere lo scopo della sua venuta in Italia, sperando di venire a sapere in tal modo dallo stesso Piazza quelle ragioni ch'egli realmente non conosceva.

Piazza Giacomo

di G. B. di anni 42, domiciliato in Adorgnano di Tricesimo, capomastro.

Il Piazza è il principale teste di accusa, quello che si tentò di subornare e che poi mise l'autorità sulle traccie dello spionaggio.

Il teste parla molto presto e in qualche momento sembra che reciti una lezione.

Nel mese di Novembre venne chiamato a Cormons da un sedicente Leonardo Zamparo, (il teste dice *Zempero*), il quale gli disse che doveva proporgli di assumere alcuni lavori.

(Il Piazza aveva lavorato per conto dell'impresa che costruiva i forti dei colli morenici. N. d. R.)

Lo Zamparo lo condusse da Cormons a Gorizia, e dopo aver girato in quest'ultima città lo fece entrare in un bel palazzo che si trova in una via non tanto bella.

In una sala erano attesi da un ufficiale austriaco in uniforme, il quale venendo subito al sodo gli fece la proposta di procurargli (al capitano) i disegni delle nuove fortificaizoni della zona morenica.

Il Piazza fece delle obbiezioni, ma il capitano gli replicò che erano già 12 italiani del Regno al servizio dell'Austria, che anzi uno di questi, che era stato scoperto, aveva potuto fuggire in Svizzera.

Il Piazza chiese tempo a riflettere dicendo che avrebbe mandato la risposta.

Ritornato in Italia il Piazza rivelò ogni cosa all'ufficio di stato maggiore e al comando dei RR. Carabinieri.

Il teste racconta poi quanto aveva già raccontato lo Zapletal, asserendo però che quest'ultimo sapeva per quale scopo era venuto in Adorgnano.

Il 12 gennaio 1913 venne da lui lo Zapletal colla lettera, ch'egli fece subito recapitare al capitano dei carabinieri.

Afferma che lo Zapletal gli spiegò le ragioni che lo avevano condotto in Italia, dicendogli che era venuto a prendere i piani. E ciò gli ripeteva durante il tragtto da Adorgnano a Udine.

Il teste gli chiese quando verrebbe il denaro, e lo Zapletal rispose: Domani.

Accusato. — Al quale viene contestata la circostanza risponde che il Piazza gli chiese conto del denaro, ed egli rispose che aveva avuto sei corone per uso suo, ma non sapeva altro.

Afferma che quanto dice il Piazza è tutta una menzogna.

Piazza. — A domanda afferma, che l'oste Vidoni (di Adorgnano) gli disse che lo Zapletal era stato nella sua osteria non solo la domenica 12 gennaio a. c. ma anche nel giorno precedente, sabato 11.

Dopo altri schiarimenti di non grande importanza, l'udienza viene rimessa a stamane alle ore 9.15.

Cronaca Provinciale

LA TRAGEDIA DI IERI A CHIUSAFORTE

Un giovane spara contro la fidanzata e poi si uccide

Ci scrivono da Chiusaforte, 14 (n.):

Oggi nel pomeriggio il nostro paese venne turbato da un terribile fatto.

I protagonisti

Belforti Paolo di anni 18 che fino all'anno scorso studiava alla vostra scuola tecnica figlio del capo stazione di Piacenza arrivava questa mattina, e poco dopo il suo arrivo si recava in casa della sua fidanzata signorina Rizzi Jole di Antonio di anni 15 che negli anni scorsi fu allieva interna dell'Istituto Uccellis.

La signorina Rizzi è una avvenente giovinetta di modi distinti e gentili, e fra i due già da qualche tempo correvano oneste relazioni amorose che data la serietà dei propositi, sarebbero certo finite avanti al Sindaco.

Ma purtroppo queste relazioni pare fossero conturbate da qualche disappunto, che pel momento non mi è dato di precisare. Forse saranno state cose serie e forse cose da nulla come succede spesso fra giovani innamorati che si allarmano e si riscaldano per qualunque inezia.

Fatto è che il Belforti è arrivato oggi con gli propositi, diciamolo pure, truci, essendo venuto armato di rivoltella.

Come si svolse il fatto

Ed ora veniamo al fatto.

Verso le ore 15 il fidanzato si recò nel negozio di coloniali di proprietà della famiglia della Rizzi, che è situato in paese nei pressi della stazione, dove da quanto si può dedurre dallo svolgimento della dolorosa scena, la ragazza doveva trovarsi sola. Quali discorsi erano intervenuti fra i due fidanzati non si sa.

Ad un certo punto risuonarono nella quiete pomeridiana, due colpi secchi di rivoltella che richiamarono i congiunti che si trovavano in casa nonchè i vicinanti.

La terribile visione

Entrati nel negozio si trovarono di fronte ad uno spettacolo straziante: La signorina Rizzi era distesa bocconi a terra con una grave ferita alla testa e da un'altra parte del negozio stesso il giovane pure disteso con una ferita a una tempia che purtroppo risultò mortale, mentre la signorina era ancora in vita e fu subito soccorsa dal sopraggiungere del medico del luogo, il quale dichiarò che il suo stato era gravissimo.

La scena che seguì nel negozio quando furono presenti i più intimi congiunti fu straziante.

L'impressione in paese

Il fatto recò in paese impressione enorme, e innanzi al negozio è un via vai continuo di curiosi.

Il terribile fatto è commentato in vari modi.

Mentre la fidanzata veniva soccorsa dal medico e dai congiunti, il cadavere del Belforti veniva coperto in attesa del pretore di Moggio. Appena giunto questo insieme col cancelliere dopo l'inchiesta furono fatte le perquisizioni d'obbligo.

Si dice che nelle tasche del suicida sinano state rinvenute alcune carte inconcludenti e due centesimi.

Altri particolari

Ecco altri particolari pervenutici all'ultima ora:

La signorina Jole Rizzi quest'ultimo anno scolastico lo passò in un collegio a Villaco, e si dice che il fidanzato si sia recato colà da Piacenza a trovarla, e che appunto in questo abboccamento si abbia accorto di un certo raffreddamento da parte della giovane.

Da quattro giorni il Belforti era arrivato a Chiusaforte e dal suo comportamento nessuno poteva dubitare di ciò che stava per accadere. La tragedia fu improvvisa e si svolse subitaneamente. Ieri nel pomeriggio scorta la fidanzata dietro il banco del negozio, vi entrò e la invitò ad un appuntamento, al che essa, con parole recise, rispose negativamente.

Allora il giovane estrasse la rivoltella e a bruciapelo le sparò un colpo alla testa e quindi, credendo di averla uccisa, rivolse l'arma contro sè stesso, sparandosi un colpo alla tempia destra.

Alle grida, sono accorsi i vicinanti che si trovarono di fronte il giovane agonizzante, mentre la Jole appariva con la faccia sanguinante per la ferita ricevuta.

I medici accorsi si riservarono la prognosi sulla ferita della ragazza e constatarono la morte del giovane.

Il padre del Belforti, signor Giuseppe fino a sei mesi fa, si trovava a Chiusaforte capo di quella stazione ferroviaria.

Da PASIAN Schiavonesco
Consiglio comunale

Ci scrivono 13 (n):

Ieri nelle ore pomeridiane si riunì il Consiglio Comunale patrio ed in seconda convocazione per la diserzione della precedente per mancanza del numero legale dei Consiglieri; ed il segretario venne invitato a dare lettura della precedente adunanza alla presenza di solo cinque consiglieri, verbale che venne approvato.

All'ordine del giorno figuravano 11 oggetti e vari furono rimandati per mancanza di numero legale dei consiglieri trattandosi di discutere e votare spese facoltative. Ma procediamo con ordine.

L'oggetto 1.o Illuminazione elettrica pubblica in tutte le frazioni dopo animata discussione riuscì ad essere rinviato per ulteriori studi, e ciò in rapporto alle pratiche colla Società del Cellina per una eventuale cessione di forza, cavalli 50 circa, energia sufficiente per dar luce pubblica e privata e nonchè per azionare le pompe applicate ai pubblici pozzi di tutto il Comune.

Trovato elevato il prezzo di acquisto di uso di un fondo per cava di ghiaia in Orgnano non approva la spesa e rinvia pure l'oggetto per differenze fra i dati catastali e quelli di perizia.

Vende al signor Venier Romano Vittorio di Villaorba due ritagli stradali inservibili in territorio del capoluogo. — Non accoglie la domanda del signor Zamparo cav. Luigi per acquisto di ritaglio stradale in territorio di Orgnano e rinvia l'oggetto allo scopo di accertare i diritti dei frontisti del fondo richiesto vantando diritti di proprietà o di passaggio.

Non può approvare in seconda lettura il contributo maggiore alla Cattedra Ambulante di Agricoltura perchè il Consiglio non è in numero legale e precisamente come stabilito dall'articolo 178 della legge comunale e provinciale.

Avendo il Consiglio avocato a sè la liquidazione del compenso all'ingegnere Mosè Schiavi per la compilazione del progetto dell'acquedotto di Bultons, delibera di emettere il mandato di lire 2500.— a favore di detto professionista, non senza ricordare che malgrado tale somma il progetto resta nello studio del professionista.

— Approva lavori vari nella frazione di Blessano e nel Capoluogo per imprescindibili ragioni igieniche e di sicurezza personale stabilito che tali lavori verranno fatti nel venturo esercizio.

— In seduta pubblica approva infine la convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Pasian Schiavonesco — Lestizza e Mereto di Tomba stabilendo uno stipendio di lire 1500.— da ripartirsi fra i singoli comuni consorziati in ragione della popolazione animale desunta dal censimento ultimo dell'anno 1908 detratte lire 180 che spetteranno a Pasian Schiavonesco per indennità di residenza e per la visita mensile di obbligo al mercato del capoluogo che a dire il vero non figura che sugli almanacchi.

In seduta segreta non può discutere nè approvare il compenso al m.o Modotti Domenico per la sorveglianza e la direzione delle scuole nell'anno 1912, perchè trattandosi di spesa facoltativa il Consiglio non è in numero legale, essendo presenti solo sette consiglieri.

Sacchi di frumento fatali

Oggi la signora Anna Bertossi in Fabris, ostessa del capoluogo mentre attendeva a scaricare con altri famigliari un carro di sacchi di frumento nel cortile, volle disgrazia che tre o quattro sacchi si rovesciassero sulla sua persona ferendola non però gravemente alle gambe tanto da obbligarla a farsi porre subito a letto.

Più tardi si venne a sapere che poteva essere peggio e ce ne congratuliamo coll'amico Meni de Gobe.

DA CIVIDALE
Principio di sciopero - Patronato scolastico - Cinematografo - Scambio di cortesia - Per il monumento della Ristori

Ci scrivono 14 (n):

I lavoratori della strada di Masarolis minacciarono di scioperare per ragioni di paga. Gli accordi però scongiurarono ogni pericolo.

Ieri il patronato scolastico teneva seduta, per diversi argomenti e più specialmente per l'esame delle domande di sussidi in oggetti scolastici e di libri di testo per l'anno 1913- 1914. Per il grande numero delle domande le sedute avranno luogo nei giorni seguenti fino all'esaurimento della pratica.

Ricordiamo che domani sabato e dopo domani domenica, in teatro avranno luogo tre rappresentazioni cinematografiche del «Quo Vadis?» spettacolo di 2500 metri di pellicola, che ovunque ebbe clamoroso successo. — Lo spettacolo è della durata di due ore e mezzo. Ogni due parti, dieci minuti di riposo.

Il signor A. Battocletti per contraccambiare alla cortesia manifestatagli dal Consiglio di Amministrazione della Unione Commercianti E. I. che, sere sono gli offerse una medaglia d'oro ed una pergamena, in occasione della riuscitissima Esposizione Agricola, Industriale, Intermandamentale, ha invitato per domani sera sabato, tutti i componenti il Consiglio ad una cena, che avrà luogo entro le pareti domestiche dell'offerente.

*** Questa sera si aduna la Commissione per il monumento alla Ristori per diverse determinazioni.

Da BUIA
Risposta ad un anonimo del "Corriere"

Egregio signor Direttore del Giornale di Udine

Siccome un corrispondente anonimo, con manifesta allusione mi attacca sul *Corriere del Friuli* n. 314, causa la protesta degli insegnanti di Buia, mi permetta di chiederle un po' di spazio sul suo pregiato giornale, per ribattere le accuse dell'anonimo.

So che la sincerità e la verità è un'utopia in certi untorelli anonimi, che da Buia scrivono sul *Corriere del Friuli*, so che inviano i loro strali stando nell'ombra; ma quello che non mi so spiegare è che uno di quei tali non abbia avuto un bricciolo di coraggio di dire: scriviamo l'articolo «Una sorpresa» per toccare la cute a Vitali, a quel Vitali che per noi è indigesto e che molto volentieri invieremmo a... quel paese, se potessimo. Non l'avete detto, avete fatto male, ed io supplisco alla vostra viltà. Ma veniamo al sodo alla confutazione dell'articolo. All'anonimo del «Corriere» «vola l'occhio» (carina questa) sul «Giornale di Udine» del 6 novembre e trova l'ordine del giorno di protesta dei maestri, con un errore di grammatica che il proto o il tipografo fece nel rilevarlo dal manoscritto. Apriti o cielo, l'anonimo si scandalizza e si scaglia contro un solo maestro, leggi Vitali, che secondo lui ebbe l'iniziativa della protesta, e la attuò e che di conseguenza vi fece l'errore, cioè *protestano* invece di *protesta*, e qui mi piace riportare un velenoso passo dell'articolo del «Corriere: «Ciò dimostra chiaramente che l'iniziativa è partita da un solo e che uno solo l'attuò, o si capisce anche chi possa essere fra i maestri di Buia, che cerca sgravarsi i fardelli, a carico suo, col girare e rigirare il barile, come sempre, finchè viene assolto il reo e punito l'innocente».

Ma, anonimo caro, da che avete abituato l'occhio a voli *pindarici*, potevate farlo svolazzare ancora un po' e leggere la *Patria del Friuli* del giorno cinque novembre e vedere se quello l'errore di grammatica fosse proprio anche su quel giornale; e se volete continuare ancora il volo, per finire di accertarvi, potete recarvi nella Direzione delle scuole, a vedere il verbale di seduta degli insegnanti, con tanto di *protesta* e non *protestano*.

Riguardo poi alla stilizzazione e approvazione dell'ordine del giorno, vi accerto che fu fatto con la collaborazione degli insegnanti e approvato all'unanimità dai 27 presenti; e anche qui vi mando a scorrere il verbale.

Per i fardelli poi che attribuite a carico mio e dei quali vorrei sgravarmi col girare e rigirare il barile per gettarli sulle spalle dei miei colleghi, dichiaro francamente che, se ne avessi, non sarei così malvagio da render compartecipi gli altri dei mali miei, anzi domando all'articolista che precisi quali sono questi fardelli, perchè non è lecito che un anonimo si arroghi il diritto di intorbidare la reputazione di un uomo, senza uscire dall'ombra e specificare le accuse; chi fa ciò senza farsi conoscere e attenendosi a cose vaghe e nebulose è semplicemente disonesto.

Devo infine rilevare il pistolotto finale dello stesso articolo del *Corriere* del 13 corrente nel quale dice: «Non formano demoralizzazione le asserzioni mendaci!!!! ecc. ecc. — continua la protesta — di taluni contro taluno e l'elevamento delle masse si otterrà più facilmente coll'esempio dell'insegnante che le preceda, occupandosi più della scuola che non a sfogliar giornali e a sputar sentenze sulla capacità altrui. Morale per morale».

Pur lasciando la prima parte del passo succitato, ove è riportato errato un brano dell'ordine del giorno, dirò che la mia condotta morale come insegnante, è stata sempre incensurabile e se a me salta il ticchio o il tornaconto di sfogliar giornali, sono affari che mi riguardano individualmente e non sento per nulla il bisogno dello svegliarino dell'anonimo.

Protesto infine contro l'insinuazione ipocrita «di occuparmi più della scuola». Sappia, l'estensore dell'articolo che mai nessun superiore ebbe a lamentarsi dei miei doveri professionali, anzi ho avuto in ogni tempo la soddisfazione di sentirmi dire, che ho sempre fatto il mio dovere; e di ciò ne vado fiero.

Dunque siamo intesi, carte in tavola, e fuori il nome, altrimenti non risponderò più ad anonimi.

Buia 13 novembre 1913.

Vitali Giacomo

Da PORDENONE
La morte ed i funebri di un soldato

Ci scrivono 14 (n):

Il soldato Adelmo Capra del 4.o Genova Cavalleria veniva giorni fa ricoverato all'ospedale in seguito a pleuro-polmonite. Ieri notte verso il tocco il poverino cessava di vivere. Era di Milano e apparteneva alla classe del '93. Aveva dunque vent'anni. Stamane hanno avuto luogo i funerali. Gli onori militari erano resi alla salma da un plotone montato e da uno squadrone a piedi. La bara era seguita dai genitori, dai fratelli e da una sorella del disgraziato giovane. Veniva poi un folla di colleghi, e una rappresentanza della ufficialità. La fine immatura ha sollevato il compianto profondo dei colleghi e dei superiori che apprezzavano le belle doti dell'Estinto.

Le medaglie commemorative

Domenica 16 corrente alle ore 11 in una sala del palazzo municipale, avrà luogo la consegna delle medaglie commemorative della guerra di Libia. — Alla cerimonia sono invitate le autorità.

Un reclamo

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. signor Direttore, del Giornale di Udine.

Ieri l'automobile dei servizi pubblici partiva regolarmente da Montereale alle ore 14 ma dopo un breve percorso e prima di giungere a Grisso si arrestava in seguito ad un guasto al magnete.

Invano fu telefonato al garage di Pordenone per chiedere soccorsi: mancava la vettura di soccorso che dovrebbe essere sempre pronta in eventualità di qualche guasto! Figuriamoci le proteste dei malcapitati viaggiatori, tra i quali si trovavano alcuni emigranti che dovevano partire con il diretto delle 16.37 ed ai quali toccò invece di ritardare fino a sera. Come Dio volle il pezzo di ricambio giunse con una comodità a mezzo dell'automobile che parte da Pordenone alle 15 e che giunse sul posto del.... disastro alle 16.30.

La riparazione durò oltre mezz'ora cosicchè a Pordenone si giunse quasi alle 19!! Tre buone ore di ritardo! E noti, signor direttore, che questa è la terza volta che in pochi giorni avvengono guasti di magneti.

Ora motivo del mio reclamo non è tanto la frequenza dei guasti quanto la mancanza della vettura di soccorso in questo ultimo incidente, vettura che facilmente avrebbe potuto effettuare il trasporto dei passeggeri fino a Pordenone, come sarebbe prescritto.

Scusi il disturbo. Mi creda dev.mo

(segue la firma)

Da S. GIOVANNI di Manzano
Timori per il ritardo della costruzione dell'Acquedotto Pojana

Ci scrivono, 14, (n.):

Nel nostro Comune ed in quelli vicini, ha destato penosa e vivissima impressione la notizia qui oggi diffusasi che l'Autorità Comunale di Cividale, capo del Consorzio per l'Acquedotto della Pojana, tenta di ostacolare, per via della contravvenzione inflitta all'Impresa a cagione del trasporto dei tubi sul Camion, il regolare e sollecito andamento dei lavori e quindi il rapido compimento della grandiosa opera, che recherà indicibili benefici a tante popolazioni.

Il disgusto per un tale provvedimento che si giudica suggerito soltanto da animosità personali e dal desiderio di mettere dei bastoni nelle ruote, è veramente fortissimo, ed i commenti in sfavore della Giunta Municipale di Cividale, sono innumerevoli.

S'invoca il pronto intervento dell'Autorità perchè impedisca che l'ordine pubblico abbia a venir seriamente turbato da simili audaci provocazioni, da parte di una prepotente consorteria.

Da RAGOGNA
Un giovinetto precipitato in un burrone

Ci scrivono 14 (n):

Un fatto gravissimo è accaduto ieri sera fra Pinzano e Valeriano. Un soldato di fanteria presso il ponte del Gerchia vide una bicicletta tutta contorta sull'orlo di un precipizio. Appena giunto a Valeriano raccontò quanto aveva veduto e con altri volonterosi, ritornò sul posto.

Essi calaronsi nel burrone e dopo alcune ricerche trovarono il corpo inanimato di un giovane.

Con tutte le precauzioni lo trassero sulla strada e quindi lo trasportarono a Valeriano, ove venne medicato dal dottor Longo, che consigliò di trasportarlo all'ospedale di San Daniele, ciò che venne eseguito.

Il giovane venne identificato per Alessandro Antonini di Angelo di anni 18, già cameriere all'«Excelsior» di Venezia. Egli ritornava da Ragogna a Tauriano, ove abitava la sua famiglia.

Egli si trova ora in uno stato molto aggravato.

La vicenda di tre giovani friulani

TRIESTE, 14. — Ieri sera qui e nel golfo abbiamo avuto un colpo di vento violentissimo e pioggia e fulmini. Vi furono danni nelle vicine città istriane. Ma di un caso singolare merita che vi informi.

Questa notte una guardia in perlustrazione sulla nuova strada, d'Opicina, scorse sdraiati sopra un muricciuolo alla base del monte Valerio, tre giovanotti che dormivano. Erano tutti bagnati, e causa l'umidità di cui era pregna l'aria questa notte dormivano tutti stretti, come una palla, colle ginocchia sul petto, il bavero della giacca alzato, con la testa insaccata fra le spalle. La guardia li svegliò e li consigliò di rincasare facendo loro comprendere che quella non era notte da passare all'aperto.

— Casa? Magari! Non ne abbiamo; e non abbiamo neanche un soldo per trovare ricovero.

La guardia allora li invitò a seguirla, e li condusse al commissariato di Via Luigi Ricci.

I tre si qualificarono per: Michele Sivelli di anni 20 nato a Berkovac in Serbia, pertinente ad Udine — Santo Santi di anni 25 da Tricesimo — Domenico Costantini di anni 17 da Montegnacco; tutti e tre di professione fornellisti da caffè.

Dissero di essere arrivati in città alla mattina, da Fiume, viaggiando a piedi, consumando da prima i pochi soldi che avevano e non avendo trovato alcun rifugio si erano messi a dormire dove li trovò la guardia. — Verranno rimpatriati.

Il naufragio d'un bragozzo
Quattro annegati

TRIESTE, 14. — Durante la bufera di stanotte un bragozzo da pesca fu capovolto davanti Sant'Andrea. Avvisato il comando del porto fu mandato un piroscafo «Cyclops», in suo soccorso.

Rimorchiato il bragozzo alla Sanità fu rimesso nella sua naturale posizione. E allora si vide venire alla superficie del mare il corpo di un uomo che potè essere subito salvato e tratto a bordo del piroscafo salvatore.

Appena a bordo il naufrago dichiarò di essere il padrone del bragozzo «Carlo P.». Nel bragozzo vi era ancora un suo figlio di 12 anni, mentre non sapeva la fine che avevano fatto gli altri tre uomini che si trovavano con lui. Alcuni marinai del «Cyclops» scesero nel bragozzo pieno d'acqua, ma anche a causa delle condizioni del mare non riuscirono a trovare alcuno.

Il padrone del «Carlo P.», che è il pescatore chioggiotto Achille Chiereghini detto «Stivaletti, raccontò che, sorpreso dalla bufera mentre tentava di rientrare in porto, il bragozzo era stato capovolto. Egli e suo figlio Vincenzo erano rimasti sotto; non aveva più veduto gli altri uomini; molto probabilmente durante il rovesciamento del naviglio erano stati lanciati in mare e inghiottiti. Essi si chiamano Attilio Pagan di 35 anni — Adriano Paulon, di 36 anni e Giovanni Penso, di 29 anni, tutti da Chioggia.

Il tenente di porto ritornò al largo esplorando in lungo e in largo fuori le dighe di S. Andrea fino a stamane all'alba, ma inutilmente.

Stamane verso le 8 il «Carlo P.» fu vuotato dall'acqua e sotto poppa fu trovato il corpo esanime dell'infelice ragazzo. Dopo i rilievi di legge la salma fu, col furgone dell'impresa imolo, trasportata nella camera mortuaria a San Giusto.

Cronaca dello Sport

Un'accademia di scherma a Venezia

La «Gazzetta dello Sport» ha da Venezia, 13:

«Ieri sera seguì in forma solenne la inaugurazione della nuova sede a Palazzo Cavalli della fiorentissima Società Veneziana di Scherma, di cui è direttore infaticabile il valente maestro cav G. Galante. Le sale, accolsero una folla elegante e sceltissima di dame e cavalieri; facevano gli onori di casa il presidente marchese d'Affitto, col vice presidente avv. Vianello ed il conte di Rovasenda.

«Si apre l'accademia con un buon incontro corretto di spada; fra Spigaroli e Bauci; seguono il dottor Fantazzini e Sambo alla sciabola, brillante applaudito assalto; altrettanto quello fra il maestro De Leonibus e Gauci. Poi Spigaroli e Dal Moro, di fioretto e capitano Puglisi e Dal Moro di sciabola, apprezzati incontri.

«Dopo una lezione di fioretto, impartita dal prof. Galante alla sua allieva, signorina Puglisi, ammirata per il bel portamento e la precisione nelle azioni, seguì l'ultimo assalto, il «clou» della serata. fra il nob. Alessandro Dal Torso di Udine e il m.o De Leonibus, al fioretto, incontro brillantissimo, condotto con fine intelletto artistico, che strappò salve di applausi nelle fasi più combattive».

La tragedia di San Remo

Le gravi rivelazioni di un amico della vittima

TORINO, 4. — La «Stampa» ha da San Remo 14:

L'eco della tragedia della contessa Tiepolo-Oggioni non accenna affatto ad affievolirsi; anzi, non solo la popolazione di San Remo, ma anche quella delle città e dei paeselli rivieraschi continuano, con una curiosità veramente morbosa, ad interessarsi alle notizie pubblicate dai giornali, ricamandovi intorno storielle e particolari che, trasmessi di bocca in bocca, finiscono coll'assumere un carattere degno della riscaldata fantasia popolare. Quello che è certo è questo: che l'istruttoria, col suo ritmo greve e prudente prosegue il suo corso, e noi, che ne seguiamo le fasi, non abbiamo ancora potuto farmarci una opinione chiara e precisa. Oscilliamo ora in un campo di accuse schiaccianti per la contessa Tiepolo, ora in un corredo di circostanze e di fatti, che pongono la sua figura in buona luce, mentre persistono a rappresentare l'attendente Polimanti il vero «miles gloriosus», facile conquistatore di amanti.

Essendomi stato riferito che il bersagliere Polimanti aveva per amico un commilitone, certo Renato Stringhini, di Ascoli Piceno, attualmente nella 7.a compagnia di stanza a Ventimiglia, mi posi alla sua ricerca.

— Il povero Polimanti — disse il Stringhieri — mi era amico intimo. Alla sera, quando entravamo in quartiere, mi narrava tutte le sue pene e le sue gioie, i suoi amori, ed i suoi insuccessi. Non mi nascondeva proprio nulla e qualche volta, quando lo consigliavo a rompere i rapporti colle sue amanti, mi dava retta. E poichè ho il piacere di essermi incontrato con un giornalista, riferirò frasi che saranno troppo rozze. Sono cose vere: è tutto quanto appresi, giorno per giorno, dal compagni d'armi ed amico circa la sua situazione in casa del capitano Oggioni. Secondo, dunque, quanto il Polimanti mi comunicò, da parecchio tempo egli aveva relazione intima con la contessa Tiepolo. Certe volte, quando ella si recava al Casino, gli chiedeva se la «toilette» indossata le stava bene, ed egli rispondeva sempre affermativamente. Sul principio dello scorso estate, quando il capitano si trovava già alle manovre, la contessa chiese al Polimanti con chi amoreggiasse. Egli rispose che gli piaceva.... una certa signorina. La contessa, senza di mostrarsene contrariata, promise che lo avrebbe favorito, raccomandandolo alla famiglia, se però le sue intenzioni erano serie.

Il primo bacio

«Pochi giorni dopo chiamò l'attendente per impartirgli alcuni ordini: faceva molto caldo, e la signora era alquanto discinta. Il Polimanti avendola fissata con insistenza, ella, sorpresa, gli chiese: «Perchè mi guardi così?» Avendole il Polimanti risposto: «Perchè voi siete molto bella e ben conservata!», la contessa parve compiacersi dell'azzardata dichiarazione, e guardandolo fisso negli occhi fece un cenno scherzoso con una mano, come per dargli uno schiaffo. Il Polimanti, sentitosi alquanto incoraggiato, non potè resistere e divenne audace: le diede un bacio. L'atto non venne punito, anzi pare che sia stato fortunato.

«Da quel giorno seppi che il Polimanti aveva un medaglione, che ora è irreperibile. Io lo vidi più volte, ma senza la fotografia, che gli aveva regalata la contessa, a condizione che la portasse sempre appesa al petto. La signora fece al bersagliere altri regali, come un orologio, un portasigarette d'ambra. ecc. Quando la contessa si trovava in villeggiatura gli mandava delle cartoline che il Polimanti mi mostrò firmate: «Il tuo indimenticabile Mario». Una di queste, rappresentante una villa di proprietà della Oggioni, conteneva questa frase: «Non posso più stare a lungo senza vederti».

Il Polimanti era geloso

Avendo chiesto al bersagliere se è vero ciò che si vocifera, che, cioè, la contessa fosse molto gelosa, egli mi rispose:

— Non mi pare. Una volta la contessa lo sorprese mentre baciava la cameriera Angiolina ma non gli disse nulla. Invece, un principio di gelosia era germogliato nell'animo nel mio amico. Infatti ricordo che a San Remo durante l'ultimo sciopero di Milano, ad uno stabilimento di bagni ebbe luogo una festa da ballo. La contessa vi intervenne, accompagnata dall'attendente, il quale, vedendola ballare con un ufficiale, se ne stava malinconicamente seduto in un angolo della sala. La contessa gli si avvicinò per chiedergli la causa della sua tristezza, che contrastava con la giocondità della serata. «Non voglio vederti ballare cogli ufficiali!» rispose, e poco dopo entrambi lasciavano lo Stabilimento.

«La contessa Tiepolo aveva poi mille attenzioni per il Polimanti.

Le avventure amorose della vittima

Renato Stringhini, continuò a raccontarmi le licenze dell'amico, licenze che impensierivano la contessa. Questi particolari sarebbero un buon materiale per un altro Decamerone. Le rivelazioni dello Stringhini, fatte con parole precise ed incisive, sono evidentemente gravissime, ma non si tratta di una testimonianza diretta. Sono particolari, sono episodi narrati dal Polimanti all'amico e potrebbero anche essere la vanteria di un guascone. Ed il povero Polimanti era un giovanotto che si dava l'aria di un conquistatore. Questo l'ho desunto da una inchiesta condotta con grandissima diligenza.

Qualche volta la contessa lo mandava a fare delle commissioni presso la di lei sarta, una signorina seria e laboriosa, la quale, conoscendo l'indole del bersagliere ogni qual volta le giungeva a casa e si trovava sola, ne aveva sempre paura. Sovente dovette redarguirlo severamente, perchè il suo contegno non era corretto. In altra occasione, ad una parente della sarta fece vedere delle fotografie di cameriere forestiere, colle quali si vantava di avere fatto delle gite in barca, e di avere avuto incontri notturni sotto le palme del corso della Imperatrice.

Era anche conosciuto nella vecchia città, nel dedalo di viuzze e vicoli della Pigna Sanremese, perchè abitava colassù una bruna sartina, cui aveva promesso di sposarla, mentre invece aveva la fidanzata al paese nativo, colla quale era in continua corrispondenza. Insomma, un po' dappertutto il Polimanti aveva cercato di fare conquiste. Un giorno, una signorina di buona famiglia, abitante in via Madonna della Costa, dopo una scenata, sebbene sola in casa, riuscì a mettere alla porta il Polimanti, perchè si era accorta che non dall'affetto era spinto a farle la corte. Dei vicini udirono le grida, si affacciarono alla finestra e videro il Polimanti uscire tutto rosso in viso. Il Polimanti, poi, come attendente, si recava anche al mercato, presso i fornitori, a fare gli acquisti giornalieri per la casa Oggioni. Pare che sebbene gli fosse sempre stato consegnato dai padroni il denaro per le spese occorrenti, parecchi negozianti non siano stati pagati.

Il poeta indiano che ebbe il premio Nobel

STOCCOLMA, 14. — Il letterato Hallstroen scrive nella *Post Tidningen* a proposito del poeta Indiano Rabimdranath Tagore al quale è stato assegnato il premio Nobel per la letteratura: Il Bengala sua patria l'onora da lungo tempo come un maestro incomparabile, ma solo in questi ultimi anni la sua rinomanza si è diffusa anche in Occidente, quando cioè comparve il suo lavoro «Guitalini raccolta di poemi religiosi e mistici che egli tradusse in inglese.

Nella sua patria egli gode di una fama più grande di quella che alcun poeta in Europa abbia mai raggiunto.

E' nato nel 1861 e appartiene ad una distinta famiglia. Il canto naionale indiano è stato scritto da lui. Per un lungo periodo di tempo visse da eremita a Damasco.

Lo sciopero marittimo continua

VENEZIA, 18. — Oggi, dopo una seduta durata 32 ore consecutive si sono separati i membri della Federazione della gente di mare, riuniti per deliberare circa le nuove concessioni della Società italiana dei servizi marittimi. Purtroppo non fu possibile raggiungere l'accordo — e lo sciopero continua con gravissimo danno del commercio.

CRONACA CITTADINA

Per l'Esposizione Regionale del 1916

La riunione della commissione finanziaria

Per un'azione più intensa

La monografia illustrata del Friuli

Presieduta dall'on. bar. gran. uff. Elio Morpurgo ebbe luogo ieri mattina presso la Camera di Commercio una riunione della Commissione finanziaria per l'Esposizione del 1916, alla quale oltre ai direttori di tutti gli Istituti di credito cittadini, partecipavano il Sindaco di Udine gran. uff. Domenico Pecile, il presidente della Deputazione Provinciale cav. Luigi Spezzotti, il presidente della Cassa di Risparmio cav. avv. Arnaldo Plateo ed il vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana cav. uff. dott. Domenico Rubini.

Dopo che l'on. Morpurgo ebbe data relazione dell'opera della Presidenza durante il periodo che seguì l'ultima adunanza del comitato generale, il cav. Ugo Del Vecchio presidente della Commissione di Finanza espose i risultati finora ottenuti dalla Commissione nella raccolta dei mezzi finanziari necessari a far fronte al fabbisogno della Mostra.

Le amministrazioni pubbliche locali e gli istituti di credito della città e della provincia deliberarono sussidi per lire 39.412.22; i privati sottoscrissero azioni per lire 31.860. Tali somme, unite al civanzo della Esposizione Regionale del 1913 in lire 19.726.85 portano la disponibilità odierna ad una somma totale di lire 90.726,85. Questa cifra, che non comprende ancora i contributi riflessibili di alcune Amministrazioni, fra cui la Provincia, le quali hanno in animo di fare i relativi stanziamenti nei prossimi bilanci, per quanto sia ancora di molto inferiore al preventivo di spesa avvisato dal Comitato, pure rappresenta un passo notevole nella soluzione del problema finanziario, tenuto anche conto delle condizioni eccezionali in cui si svolse durante quest'anno la vita economica del paese, e delle altre iniziative, fra cui importantissima quella del nuovo Teatro, che richiesero alla cittadinanza importanti contribuzioni.

Il comm. Aristide Bonini, il Sindaco Pecile, il cav. Plateo, parlano sulla opportunità e sui modi di intensificare l'azione per la raccolta dei fondi sia presso le pubbliche amministrazioni, come presso le Società e le Ditte private. Per la Esposizione del 1903, si ebbe a disposizione un totale di contributi di lire 100.000; per la Mostra del 1916 questa cifra è quasi raggiunta mentre ancora due anni e mezzo di tempo ci separano dal giorno della inaugurazione. Tale fatto con forta a sperar bene; siccome però la iniziativà deve sortire tale esito che rechi onore alla Città ed alla Provincia e che sia degna commemorazione del cinquantenario della indipendenza, nulla deve essere trascurato, perchè tutti rispondano nella misura più larga possibile, all'appello del comitato.

Il cav. Rubini propone di iniziare le pratiche presso il ministero d'agricoltura industria e commercio, presso la Società degli Agricoltori italiani, e presso la Confederazione nazionale dei Consorzi agrari per assicurarsi del loro intervento e della loro valida cooperazione.

L'on. bar. Morpurgo dà infine notizia della iniziativa sorta di pubblicare per il 1916 una monografia illustrante i progressi compiuti in tutti i campi dal nostro Friuli durante gli ultimi 50 anni. Alla compilazione di tale importantissimo lavoro attende una speciale commissione presieduta dal Senatore di Prampero, e la spesa relativa sarà sostenuta dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di Commercio e dall'Associazione Agraria Friulana.

Dopodichè il presidente sciogliè la seduta, ringraziando la commissione di Finanza, dell'opera fin qui prestata che ha dato sinora buoni risultati e che risultati ancora migliori darà indubbiamente in avvenire mercè lo zelo e l'interesse encomiabilissimo dimostrato dai suoi egregi competenti.

La Stazione di Udine

assimilata alle stazioni di confine

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato il seguente ordine di servizio:

Le stazioni di Aosta, Chiavenna, Dronero, Feltre, Ormea, Pinzano, Sondrio, Susa, Torre Pellice e Tenda sebbene non siano in comunicazione diretta ferroviaria coll'estero, nonchè la stazione di *Udine*, vengano assimilate per la loro ubicazione, alle stazioni di confine vere e proprie, come Ventimiglia, Chiasso, Pontebba ecc., e quindi restano autorizzate ad accettare la richiesta mod. B., relative ai viaggi di ritorno dall'estero di emigrati rimpatrianti previsti dalle concessioni speciali X, XI e XX.

Coll'occasione si avverte che nei casi eccezionali in cui, per smarrimento o per altro motivo, gli operai o gli emigranti rimpatrianti siano sprovvisti delle accennate richieste mod. B. queste possono eccezionalmente essere loro rilasciate:

a) per le concessione speciale X, dai R. Commissari viaggianti a bordo dei piroscafi in servizio di emigrazione.

b) per le concessioni speciali X, XI, XX dagli ispettori di emigrazione dei porti d'imbarco e dagli uffici di P. S., dei punti di confine e dei porti d'imbarco.

Il tram Udine-Tricesimo

Se le nostre informazioni sono esatte, come crediamo, nella seduta che mercoledì p. v., sarà tenuta al Municipio di Udine, verrà firmato il contratto definitivo degli enti interessati per la costruzione del tram Udine Tricesimo.

La ferrovia Udine-Mortegliano

Da un'intervista pubblicata ieri nel *Paese* sembra che sia stato trovato il modo di risolvere il problema finanziario per la costruzione della ferrovia a scartamento ridotto Udine-Mortegliano e che quindi si potrà dare mano — a una lontana scadenza — alla costruzione della linea.

Bollettino dell'istruzione

Ricorso respinto

E' respinto il ricorso dei maestri Antonini e Favit avverso la deliberazione del consiglio scolastico di Udine relativo alla nomina di insegnante in Castelnuovo Friuli.

La Scuola d'Arte e Mestieri

Il progetto per la costruzione dell'edificio della Scuola d'Arti e Mestieri, — opera dell'architetto Antonio Measso — è stato di questi giorni depositato presso l'Ufficio del Genio Civile per l'approvazione necessaria ad ottenere dalla Cassa depositi e prestiti il mutuo occorrente.

Entro il mese verrà inviato da Roma l'ispettore centrale presso il Ministero della Pubblica Istruzione, cav. Tondi il quale d'accordo col consiglio della Scuola studierà la classifica da dare all'Istituto. E' da augurare che tutto proceda bene, perchè anche que st'opera utile e decorosa sorga rapidamente.

Gare di tiro a segno

Domani Domenica, Lunedì e Martedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30 nel poligono sociale di Porta Venezia avranno luogo delle gare di tiro con fucile e pistola.

Le gare sono libere a tutti i soci e ai signori ufficiali del R.o Esercito.

Un bambino salvato dalle acque

Ieri mattina verso le ore 11.45 il bambino Giuseppe Vedova di Adamo di anni cinque cadde accidentalmente nel canale del Ledra a Sant'Osvaldo.

Il bidello della scuola di Sant'Osvaldo, G. B. Visentini di Giuseppe di anni 24, appena veduta cadere il bambino nell'acqua corse difilato verso il canale e potè afferrare il bambino che già stava per affogare.

Prestategli le cure del caso gli ritornarono le forze e quindi lo riportò ai genitori.

Al bravo Visentini vadano meritate e sincere lodi per questa sua azione veramente generosa.

Malore sulla pubblica via

Una povera vecchia ottantenne, certa Caterina Urban fu Pietro, assalita da malore improvviso in via dei teatri ieri alle 12.10 cadde a terra.

Alcuni passanti la soccorsero, e sopraggiunto il vigile Mangione, la fece salire in una vettura e la accompagnò alla sua abitazione in Via A. L. Moro N. 12.

La cravatta

ed i guanti, completano l'eleganza di ogni persona; se volete acquistare articoli nuovi ed a buon prezzo, rivolgetevi solo alla Ditta Petrozzi.

OGGI

alla Pasticcieria Giuliani si trovano freschi i rinomati Panettoni e Gubane.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Immenso pubblico affollò ieri sera il Minerva accorso ad ammirare i valenti artisti che invero fecero immensamente divertire e in special modo la coppia BUONAVOGLIA unica nel suo genere.

L bravissima artista D'ARMERO sempre ammiratissima nelle sue fine toilettes sempre affascinatrice fu applauditissima nelle sue nuove canzonette.

Il programma cinematografico bellissimo piacque molto e la film LE LEGGI DELL'ONORE procurò istanti di vivissima commozione sia per la forza del Dramma sia per la naturalezza con cui sono state eseguite le scene.

Lo straordinario programma che tanto successo ebbe ieri sera quest' oggi si ripete cominciando alle ore 17 (cinque pomeridiane).

Teatro Sociale

NOVO CINE

La cronaca deve registrare un nuovo successo cinematografico col dramma I DUE SERGENTI che venne dato ieri sera.

Il bel lavoro è riprodotto alla perfezione, dalla lunga film che venne edita con veri intendimenti d'arte dalla ben conosciuta casa Pasquali di Torino. Tutte le passioni che agitano il vecchio è pur sempre attraente dramma, sono ben delineate.

L'amicizia fraterna, l'immenso amore paterno e coniugale, le vicende della vita militare, tanto interessante nella giovialità del cameratismo, come nella sua vera ed inflessibile disciplina, son rese mercè l'opera dei valenti interpreti con tanta maestria da rendere l'illusione perfetta e provare gli stessi effetti continui della azione drammatica, oramai circondata dalla vivida fiamma del passato. Bella la messa in scena.

Oggi altre due rappresentazioni del grandioso lavoro. Una alle ore cinque e l'altra alle ore 8.30.

Voci del pubblico

Un giusto lamento

Il 16 corrente, anniversario della morte del prode concittadino Gio. Batta Cella, verrà deposta, come ogni anno, una corona di fiori ai piedi del monumento sotto la loggia di San Giovanni, per cura della Società dei Reduci.

Passando oggi per di là ebbi occasione di vedere in quale stato si trovi quel monumento, non certo da fare onore al Municipio che lo ha in custodia, ed indecoroso per una città civile e patriottica come è la nostra.

E' sperabile che venga rimediato subito al lamentato inconveniente.

Un cittadino

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il caso di spionaggio

Gli interrogatori - Le inchieste

ROMA, 14. — I due arrestati per il caso di spionaggio a Roma Camillo Menozzi e il sergente maggiore Petriglia vengono di frequente interrogati dal Procuratore del Re ed a seconda delle risultanze degli interrogatori la questura prepara le sue investigazioni, mentre dal canto loro le autorità militari procedono con ogni rigore nell'inchiesta, ordinata dal Ministero della guerra, per accertare in qual modo il sergente Petriglia sia venuto in possesso di importanti documenti, dei quali non si capisce come avrebbe potuto venire a conoscenza coi suoi mezzi di umile scritturale al magazzino.

Si attendono nuove sorprese

Circa le investigazioni la «Tribuna» dice che nuove sorprese sono prossime a venire in luce e che nuove responsabilità sono per essere accertate, onde nuovi mandati di cattura non tarderanno ad essere spiccati dall'autorità giudiziaria.

Ma naturalmente su ciò il riserbo dell'autorità e più grandi che mai.

Ciò non ostante si può dire che fra i documenti sequestrati al Menozzi e al Petriglia, vi sono alcune carte contenenti qualche centinaio di nomi e indirizzi di persone rispettivamente residenti a Roma e in varie città d'Italia.

La questura sta esaminando con attenzione i nomi stessi per porli in relazione con la losca impresa della Agenzia Ginevrina.

Quindi procederà contro coloro che risultassero implicati nella faccenda.

Due altre perquisizioni

Il «Giornale d'Italia» dice che oggi nel pomeriggio un commissario procedette a perquisizioni nelle case di certi Nazzareno Rizzi ed Enrico Rosati, noti pregiudicati, che il Menozzi conobbe nel carcere di Regina Coeli, quando anni or sono scontò la pena per il furto di 150 mila lire alla vecchia signora russa, sua amante.

Per la sua intelligenza il Menozzi fu destinato alla tipografia delle carceri, dove ha stretto relazione coi due pregiudicati.

La pace fra la Grecia e la Turchia

è stata firmata

COSTANTINOPOLI, 14. — La Porta aveva formulato riserve su quattro punti delle condizioni di pace provvisoriamente parafati in Atene. Questi punti furono definiti come si è annunziato da un ordine telegrafico trasmesso ad Atene per la firma definitiva del trattato. I punti che dettero luogo a riserve sono i seguenti:

Primo: riconoscimento del comitato «Unione e Progresso» come ente morale, ciocchè permetterà a questo comitato di conservare a Salonicco la proprietà di alcuni beni aventi valore. La Grecia acconsentì.

Secondo: riconoscimento dei diritti della compagnia della ferrovia di Salonicco-Monastir. Tale questione sarà di comune accordo portata alla conferenza di Parigi.

Terzo: diritto per ministro turco delle fondazioni pie di vendere e disporre di certi vakuf. La Grecia aderì.

Quarto: indennità agli amministratori di alcuni vakuf. La Grecia rifiutò categoricamente. La Porta non insistette.

Take Jonescu la cui influenza molto contribuì a questa soluzione giungerà domani a Costantinopoli e sarà invitato a pranzo da Talaat bey.

ATENE, 14. — *La pace fra la Grecia e la Turchia fu firmata a mezzanotte*. (Stefani).

ATENE, 14. — *L'annunzio della firma della pace tra la Grecia e la Turchia avvenuta a mezzanotte è stata accolta con gioia dalla popolazione civile e militare. La città si è ridestata stamane in festa. Fino dall'alba la animazione nelle vie è intensa. Le associazioni hanno percorso la città con bandiere e musiche in testa esprimendo la loro gioia.*

La questione della frontiera

greco-albanese

La proposta del commissario Inglese

LONDRA, 14. — L'Agenzia Reuter *è informata che per quanto concerne la frontiera albanese la proposta formulata dal colonnello Dough Wilie commissario inglese nella delimitazione del confine dell'Albania fu comunicata ai suoi colleghi che la sottoposero ai loro governi. Essa è ancora oggetto di discussione fra i governi ed i loro commissari.*

L'indignazione popolare bulgara contro il contegno dei greci

SOFIA, 14. — Secondo una informazione da fonte bulgara autorizzata, il gabinetto di Sofia dopo lunga discussione ha deciso di aggiornare la consegna ai rappresentanti delle gran di potenze di una nota relativa agli eccessi dei quali i bulgari continuerebbero ad essere oggetto in Grecia. L'animosità della popolazione contro la Grecia sarebbe aumentata in seguito a voci secondo le quali i prigionieri di guerra bulgari sarebbero stati consegnati ad una commissione militare e molti cittadini civili sarebbero stati deferiti ad una corte marziale come comitatisc. Rispondendo ad un invito del governo di Atene, il governo bulgaro lo ha ora informato che esso consente ora a riprendere i lavori di delimitazione della frontiera.

Il pranzo all'ambasciatore degli Stati Uniti

I brindisi al Re e al Presidente Wilson

ROMA, 14. — Stasera l'ambasciatore degli Stati Uniti offrì un pranzo a cui erano invitati i ministri degli esteri e della marina, il capo dello stato maggiore della marina d'Italia, l'ammiraglio, i contrammiragli e gli ufficiali della squadra degli Stati Uniti d'America. Furono fatti brindisi dall'ambasciatore al re, dal marchese di San Giuliano al presidente degli Stati Uniti d'America, dal ministro Millo alla squadra americana e dall'ammiraglio Badger alla marina italiana.

Due nuovi ispettori del lavoro

ROMA, 14. — La commissione per il concorso a due posti di capo circolo dell'ispettorato dell'industria e del lavoro, ha finito i suoi lavori.

I concorrenti erano cinque. La commissione ha proposto per la nomina l'ing. Andrea Calderan e l'ing. Antonio Bernardi.

La squadra italiana a Rodi

RODI, 14. — *La divisione navale al comando del duca degli Abruzzi è giunta alle ore 14.*

La morte di Kiamil pascià

LARNACA, (Cipro), 14. — E' morto l'ex granvisir Kiamil pascià, che ebbe tanta parte negli avvenimenti che si svolsero durante la guerra italo-turca e dopo in quella con gli Stati balcanici. Kiamil pascià era partigiano dell'Inghilterra e fu sempre osteggiato dai giovani turchi.

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 100.65.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente responsabile

Udine - Tipografia ...

Misfatti inutili

(Romanzo di Paul De Carres

— Signor Raoul — l'interruppe con ostentata indifferenza Valentino. — Siete ancora in tempo di ritirarvi.... Siete libero... L'asociaszione farà a meno del vostro concorso.

— Non si tratta di ciò... ma mi è lecito notare i pericoli, ai quali mi espongo.

— Notate, notate pur quel che volete...

Ah! mi dimenticavo di dirvi che ho trovato presso il vostro portinaio una lettera proveniente dal Belgio... Prendete...

— Grazie!... Una lettera dal Belgio!... E' strano!... Chi può essere!

Probabilmente qualche vostro amico in viaggio.

Raoul Des Ollières stracciò la busta e lesse:

Caro signor Ollières,

«Adesso che sono al sicuro delle persecuzioni della giustizia francese nel momento in cui avrete voi medesimo a fare con essa, a meno che non abbiate preso il largo a vostra volta, voglio darvi una informazione, che forse vi tornerà utile.

«Se sono stato costretto a prender la fuga e se la nostra combinazione è stata scoperta prima che avessimo potuto accomodar la cosa, accadde ciò perchè fummo traditi.

«Qualcuno ci ha denunziati ai superiori... E questo qualcuno è precisamente uno dei vostri intimi amici... è il dottor Francis Vernois.

«Per quale scopo l'ha fatto?.... Ha cercato di perdervi per rancore?... o per gelosia?

«Per me è un mistero.

«Sta in fatto però che a lui, a lui solo dobbiamo la catastrofe.... Ricordatevene all'occasione.

«Buona fortuna! e nell'attesa del piacere di rivedervi, credete alla mia amicizia.

Marcello Robiac».

Quella lettera produsse in Raoul una esplosione di furore.

— Vernois! un amico, un sozio! — urlò il giovanotto. — Ah! mascalzone!...

Me la pagherai... Averci traditi così... Me l'ero ben immaginato che doveva essere successo qualche cosa di straordinario se Robiac era scappato! Ah! furfante d'un Ve—rnois!

— Animo! andiamo, via! — osservò Valentino: — Non esaltatevi... Chi prova che l'accusa lanciata da Robiac contro il dottore sia giusta?... Mi sembra che non sia fondata su nulla di serio.... Infatti, se qualcuno avesse avvertito il direttore del «Crèdit Mobilier d'Auvergne avrebbe cominciato dal far arrestare il proprio cassiere invece di lasciarlo scappare nel Belgio!... Non vi sembra chiaro?

— Così, così.... eppure Robiac non lancierebbe una accusa tanto grave, se non ne avesse la prova... In ogni caso voglio appurare la cosa ad ogni costo...

Parto per Lione immediatamente e, se Robiac ha detta la verità, guai al dottore!

— Come sapete se Robiac ha detto il vero?... Il dottore vi racconterà quel che gli piace.

— Lo vedrò bene se parla schiettamente.. L'accento della verità non ingannan mai.

— E Randanne?

— Come vi avevo detto or ora, non ero molto entusiasmato d'andarmi a cacciare in quella impresa... Le mie incertezze sono dissipate... Andrete a Randanne senza di me.

— Io credo che, andando a far uno scandalo a Lione, arrischiate di tirarvi addosso l'attenzione della polizia.

— Tanto peggio!... Prima voglio vendicarmi, poi avvenga che può.

L'indomani mattina Raoul arrivava a Lione.

Nel pomeriggio dello stesso giorno Valentino s'aspettava di ricevere qualche riga che l'informasse degli avvenimenti; ma, invece di una comunicazione di Des Ollières ricevette un telegramma del dottor Vernois, così concepito:

«Circostanze propizie. Viaggio urgente. Saluti. *Francis*

Via — osservò filosoficamente. La ruelle — se il dottore telegrafa, è segno che l'altro non 'ha ammazzato... C'è da sperar bene.

Ed uscì sull'istante per avvertire gli amici di tenersi pronti a partire la sera stessa per l'Alvernia.

VII.

Il telegramma di Simona, arrivando a casa dei Tremorel, vi suscitò una viva agitazione.

Per Oliviero era la fine di un incubo angoscioso.

Per Clara era l'avvertimento che l'ora del rendiconto stava per suonare

Passata la prima emozione, Tremorel si diè a riflettere:

— Toh! — egli disse alla moglie. — Simona mi domanda denaro e non mi dice neanche dove debba mandarlo....

— Sempre leggiera lo stesso!.... Che ne pensi tu?

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.09, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124 35, Austria [corone] 105.19 Pietroburgo rubli] 268 49, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 22. Turchia [lire turche] 22.99

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 95.85, fine novembre idem 99 05 idem 3.1/2 0/0 97.85.

Azioni: Banca d'Italia 1432 Banca Commer. Ital. 246.—, Credito Ital 541 —, Ferrovie Medit. 1445.— Naviga Gen. It. 411 50, Società Veneta 124.22

Azioni: Londra 15.28, Svizzera 110 45.

Chiusura Borsa di Genova. 14

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98 85, id. id. fine novembre 99 03 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1432.— Banca Commer. Ital. 833.— Credito Ital. 542. Ferrovie Merid. 528 25, id. Medit. 245 50 Nav. Gen. Ital. 411.—, Raff. Ligure Lombarda 308.50, Acciaierie Terni, 1527 Eridania 566 —, Ansaldo Armstrong e C 278.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 14

Rendita: Francese 3 0/0 98.35, Italiana 3.1/2 0/0 87.15, Cambio Londra a vista 25.31, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 72 7/8 Obblig. Ferr. Lombarde 168.—, Cambi su Italia 99 1/4 Rendita Turca 87.35 Rend. Russa 1891 42.1 id. 1906 101.75, id. 1900 91.20, Portoghese 64 8. Banc Commerciale 825.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8 [illegible] A. 10 14, A.15.59, D. 17.15, O. 18.5.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 18. M 15.45, D. 17.55. D. 18.53, O. 20.19.
Venezia: 4.20, D. 6.55, 8.20, 9.58, D. 11.25, A. 13 10, D. 15.35, A. 17.24, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.
S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D. 19.45, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, [illegible]
Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 21.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.58, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.13 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20 2
Da S. Daniele. 7.- 11.4.. - 13.35 - 17.54
A Udine (P. Gemona) 831 - 12.35 - 15.6 - 19.25

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 88 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA. Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Pardonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 cor pol., 2 per ogni linea contata

---

„L'uomo non vive di ciò che mangia, bensì di ciò che digerisce"

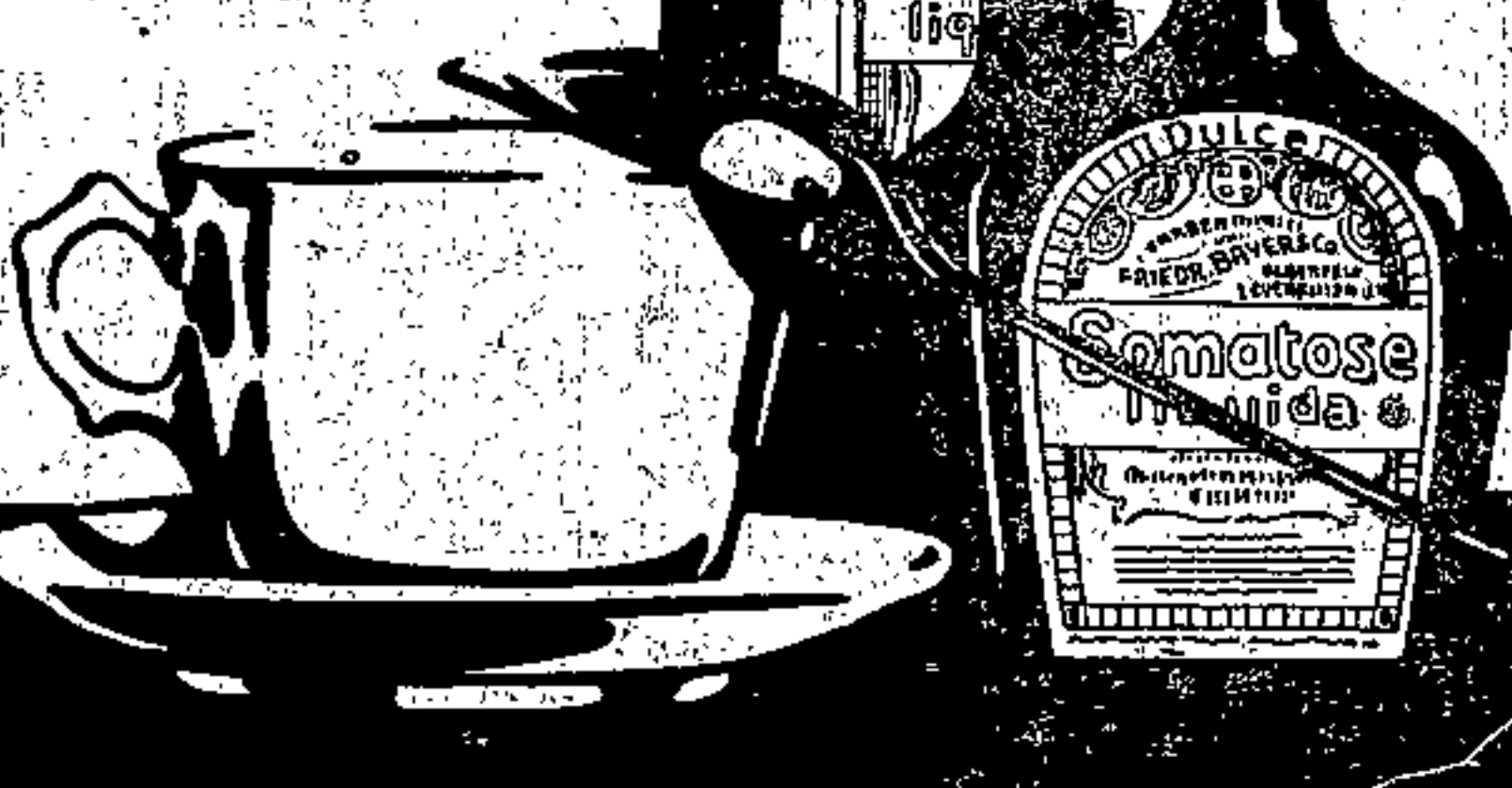
L'insufficiente ripristino dell'energia organica, vale a dire la difettosa nutrizione, con tutte le conseguenze che ne l'accompagnano, come: debolezza, esaurimento, nervosità, apatia, nevrastenia, ecc. costituisce la piaga dei giorni nostri. In simili casi si aggiunga ai cibi ordinari, quale stimolante dell'appetito e ricostituente energico noto dappertutto da molto tempo, la

Somatose

DELL'EFFICACIA

delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne — Vieux Cognac

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMMESSATTI e FRANCESCO MINISINI

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO - ROMA - GENOVA ed in tutte le farmacie

...ARDIA DALLE TOSSI!

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . Lire 4
Idem per posta . . . . „ 5
Quattro flaconi . . . . „ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C**

MILANO — ROMA — GENOVA

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2. 3, 3.60. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo, 11

USATE

L'acqua Chinina

MANZONI

Milano

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.